

LA VOCE

dicembre 2022



Notiziario parrocchiale della comunità di Zanica

INFO UTILI

ORARI MESSE GIORNI FERIALE

ore 9.30 Lun Mar Gio Ven Sab
ore 18.00 Lun Mar Mer Gio Ven

SABATO e PREFESTIVI
Capannelle ore 18.00
Parrocchia ore 18.00

DOMENICA E FESTIVI
Messe ore:
8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Internet

www.parrocchiazanica.it

Email

zanica@diocesibg.it
lavocezanica@tiscali.it
oratoriozanica@gmail.com
cinemazanica@gmail.com
scuolamaterna@parrocchiazanica.it

CONTATTI

Don Mario Zanchi 338 947 3758 parroco
Don Omar Moriggi..... 338 792 8961 dir. oratorio
Parrocchia - Segreteria - Oratorio035 670558
Scuola dell'infanzia035 671107

BATTESIMI

I genitori che desiderano battezzare il proprio figlio sono invitati a prendere contatto col parroco almeno 1 mese prima della celebrazione per permettere un'adeguata preparazione.

MATRIMONI

Per la celebrazione del sacramento del matrimonio è richiesta la partecipazione al percorso per fidanzati. Gli sposi devono presentarsi dal parroco per le pubblicazioni almeno 3 mesi prima della data fissata delle nozze.

Per le confessioni: contattare i sacerdoti

Per i certificati, la Segreteria parrocchiale di Via Roma 32 è aperta:
Lunedì - Martedì dalle 16.00 alle 18.00
Mercoledì - Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Le intenzioni per le messe si prenotano solo in sagrestia della chiesa parrocchiale dopo le messe

IL MIO PRESEPIO



Con il tempo dell'Avvento comincia la preparazione al Natale. Anche se i tempi cambiano velocemente e con essi tante tradizioni, per i Cristiani il Natale rimane la festa che celebra la nascita di Gesù, l'ingresso del Figlio di Dio nella storia degli uomini. San Francesco per far conoscere questa verità alle persone del suo tempo inventò il presepio.

In tutte le nostre case abbiamo fatto l'esperienza di allestire un presepio. L'essenziale del presepio è la capanna o grotta che accoglie il bambino Gesù, appena nato e i suoi genitori Giuseppe e Maria.

Spesso, però, i presepi nella loro coreografia sono una ricostruzione in miniatura del mondo degli uomini e delle loro attività. E la collocazione dei personaggi non dovrebbe mai essere casuale; alcuni sono orientati e in cammino verso questa capanna attratti dalla "Luce" che emana, e rappresentano l'umanità in attesa del Salvatore; altri sono così presi nelle loro occupazioni da non accorgersi di questo grande avvenimento. Potremmo pensare che il presepe è fatto per i bambini che sgranano gli occhi con meraviglia per guardare i particolari di quel piccolo mondo. In realtà è fatto per tutti coloro che come i bambini si lasciano ancora sorprendere da questa iniziativa di Dio di entrare in silenzio nel mondo rumoroso e movimentato degli uomini. Perché chi osserva il presepe è pure lui un protagonista del presepe. Senza di lui il presepe sarebbe spento. Come dare vita ad un presepio?

- Innanzitutto Dio viene come un bambino. Un neonato non fa paura ma infonde tenerezza; vive solo se qualcuno si prende cura di lui. Un

bambino non ha certo il volto di un potente, di uno sicuro di sé, di chi viene a sistemare le cose del mondo, ma di chi si affida ad altri perché possa crescere e continuare a vivere. Proprio questo suo fidarsi di noi ci invita a cambiare il nostro modo di pensare la vita.

- Ci sono poi una madre e un padre che come tutte le mamme e i papà guardano con meraviglia e stupore quella creatura che è venuta da loro ma che vive di vita propria e nonostante tutte le nostre conoscenze, niente riesce a spiegare in modo soddisfacente l'emozione di generare la vita. In loro si legge la felicità dei genitori che crescono i loro figli, i loro sogni e speranze ma anche le preoccupazioni e le paure verso un futuro sempre incerto e le ansie per tutti coloro che contribuiranno a far crescere i loro figli. Giuseppe e Maria non incarnano i genitori modello, quelli che non sbagliano mai, ma vivono in sé tutta la bellezza e l'incognita del mestiere più difficile del mondo che è proprio quello di essere genitori.
- Nel presepio, per tradizione evangelica, ci sono i pastori. Oggi potrebbero essere sostituiti da altre attività lavorative: impiegati o operai, bancari o insegnanti, studenti o pensionati, commercianti o disoccupati... tutte quelle forme di lavoro che permettono alle persone di guadagnarsi il pane quotidiano.
- Ci sono anche gli angeli. Forse oggi non ci sono più? Altroché se ci sono! Ma per loro natura sono invisibili e non cercano visibilità. Sono tutte quelle persone che conquistati da quel bambino si prodigano per rendere migliore il mondo in cui vivono, che è il vero presepio: servono i più poveri del mondo, lottano per i diritti umani, cercano di dare gioia a chi l'ha persa, amano la pace, sono sempre pronti a dare una mano per risolvere i problemi, sono tutte quelle donne e quegli uomini che danno sapore alla vita, donandola...

Nel mio presepe voglio mettere tutte queste persone... gli angeli del nostro tempo.

E... al "Bambino" affido il mio grazie per ciascuno di loro perché mi aiutano a guardare con fiducia e speranza anche al nuovo anno.

Buon Natale e buon anno a tutti

DON MARIO

MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO



DISCORSO AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLO SPORT

LO SPORT È UN ALLEATO FORMIDABILE NEL COSTRUIRE LA PACE

Francesco si rivolge agli atleti presenti in Vaticano per il convegno organizzato dal Dicastero Laici, Famiglia e Vita ricordando la funzione della pratica sportiva nel generare comunità e aiutare a superare la cultura dello scarto: è un bene educativo e sociale che non deve cadere in una logica di business consumistico.



Signori Cardinali,
gentili Signore e Signori!
Buon pomeriggio!

Sono lieto di incontrarvi e dò il benvenuto a tutti voi, atleti, dirigenti sportivi e autorità che partecipate a questo Summit internazionale sullo sport. Saluto il Cardinale Kevin Farrell – ringraziandolo per le parole di introduzione –, il Cardinale José Tolentino de Mendonça e il Cardinale Ravasi, che è un pioniere della cultura, anche la cultura sportiva.

Siete venuti da tante parti del mondo, in rappresentanza delle più varie organizzazioni sportive e di istituzioni civili e religiose. Vi anima una nobile motivazione: quella di impegnarvi per la promozione di uno sport che sia per tutti, che sia “coeso”, “accessibile” e “a misura di ogni per-

sona”. Un grande impegno, senza dubbio, una sfida che nessuno è in grado di portare avanti da solo. Ma voi sapete bene che per raggiungere obiettivi alti, ardui e difficili – *altius, citius, fortius* – serve fare gioco di squadra, serve mettersi insieme, *communiter*. *Altius, citius, fortius – communiter*.

La Chiesa è vicina allo sport, perché crede nel gioco e nell'attività sportiva come luogo di incontro tra le persone, di formazione ai valori e di fraternità. Per questo lo sport è di casa nella Chiesa, specialmente nelle scuole e negli oratori o centri giovanili.

Quando lo sport viene praticato mettendo al centro le persone e valorizzando il piacere del giocare insieme, fa crescere in ciascuno un senso di partecipazione, di condivisione, fa sentire parte di un gruppo. Infatti mi piace ricordare agli atleti, anche ai professionisti, di non perdere il gusto del gioco e di saper vivere lo sport conservando sempre uno spirito “amatoriale”. Questo è importante. La dimensione del gioco è fondamentale, soprattutto per i più giovani: dà gioia, crea socialità e fa nascere amicizie, e nello stesso tempo è formativo. Grazie allo sport si possono stabilire relazioni forti e durature. Lo sport è un generatore di comunità.

Come le membra formano il corpo, così i giocatori formano una squadra e le persone formano una comunità. Lo sport può essere simbolo di unità per una società, un'esperienza di integrazione, un esempio di coesione e un messaggio di concordia e di pace. Oggi abbiamo tanto bisogno di una pedagogia di pace, di far crescere una cultura di pace, a partire dalle relazioni interpersonali quotidiane per arrivare a quelle tra i popoli e le nazioni. Se il mondo dello sport trasmette unità e coesione può diventare un alleato formidabile nel costruire la pace.

Vorrei rivolgere una parola in particolare a voi atleti, che siete un punto di riferimento per i più giovani. Nelle nostre società, purtroppo, è presente la cultura dello scarto, che tratta uomini e donne come prodotti, da usare e poi scartare. L'“usa e getta”, è comune, come cultura. Come sportivi voi potete aiutare a combattere questa

cultura dello scarto, con senso di responsabilità educativa e sociale. Quante persone, che si trovavano in condizioni di marginalità, hanno superato i pericoli dell'isolamento e dell'esclusione proprio attraverso lo sport! Praticare uno sport può diventare una via di riscatto personale e sociale, una via per recuperare dignità!

Perciò lo sport va pensato e promosso nella logica della generatività, infatti, se ben impostato, contribuisce a generare personalità mature e riuscite, e costituisce una dimensione dell'educazione e della socialità. Al di fuori di questa logica, corre il rischio di cadere nella "macchina" del *business*, del profitto, di una spettacolarità consumistica, che produce "personaggi" la cui immagine può essere sfruttata. Ma questo non è più sport. Lo sport è un bene educativo, un bene sociale e tale deve restare!

Per questo abbiamo la responsabilità di far sì che lo sport sia accessibile a tutti. Bisogna rimuovere quelle barriere fisiche, sociali, culturali ed economiche che precludono od ostacolano l'accesso allo sport. L'impegno è che tutti abbiano la possibilità di praticare sport, di coltivare – si potrebbe dire di "allenare" – i valori dello sport e di trasformarli in virtù.

Non basta però che lo sport sia accessibile. Insieme all'accessibilità dev'essererci l'accoglienza: è importante che io trovi la porta aperta, ma anche che ci sia qualcuno che mi accoglie. Qualcuno che tiene aperta a tutti la porta del cuore, e, di conseguenza, aiuta a superare pregiudizi, paure, a volte semplicemente l'ignoranza. Accogliere significa consentire a tutti, attraverso la pratica sportiva, di poter mettersi in gioco, di misurarsi con i propri limiti e di mettere a frutto le proprie potenzialità.

Così si promuove uno sport a misura di ciascuno e ogni persona può sviluppare i propri talenti, a partire dalla propria condizione, anche di fragilità o disabilità. È un'avventura che voi atleti conoscete bene, perché nessuno di voi è un superuomo o una superdonna: avete i vostri limiti e cercate di dare il meglio di voi stessi. Quest'avventura ha il profumo dell'ascesi, della ricerca di ciò che ci perfeziona e ci fa andare oltre. Alla radice di questa ricerca c'è, in fondo, la tensione verso quella bellezza e quella pienezza di vita che Dio sogna per ogni sua creatura.

E prima di concludere, vi incoraggio a impegnarvi affinché lo sport sia una casa per tutti, aperta e accogliente. In questa casa non si perda mai un'atmosfera familiare: che si possa tro-



vare, anche nel mondo dello sport, dei fratelli e delle sorelle, degli amici e delle amiche. Vi sono vicino in questa missione, e la Chiesa vi sostiene nell'impegno educativo e sociale. Di cuore benedico voi e le vostre famiglie. E vi chiedo di pregare per me. Grazie!

Il Patto degli atleti per uno sport sempre più responsabile

Gli atleti professionisti presenti in aula, dopo il discorso del Papa hanno firmato un documento sulla responsabilità sociale dello sport. Loro sono un punto di riferimento per i più giovani e possono aiutare a superare la cultura dello scarto e promuovere un riscatto personale e sociale. "Quante persone", ha affermato il Papa, "che si trovavano in condizioni di marginalità, hanno superato i pericoli dell'isolamento e dell'esclusione proprio attraverso lo sport!". Lo sport deve contribuire a generare personalità mature e riuscite.

Lo sport è un bene educativo e un bene sociale, generatore di comunità e tale deve restare!

I CANTIERI DI BETANIA

“Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Queste parole di papa Francesco, così impegnative e consapevoli, hanno dato forma e consistenza nelle nostre Chiese in Italia al Cammino sinodale avviato un anno fa. Certo, non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questa stagione segnata da tanta paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall’individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non viceversa. Non si cammina insieme quando si è autoreferenziali! Le difficoltà vissute in questi anni a iniziare dalla pandemia che tanto ci ha isolati hanno rallentato il Cammino.

Questo testo, “I Cantieri di Betania”, è frutto proprio della sinodalità. Nasce dalla consultazione del popolo di Dio, svoltasi nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini. Sono indicate alcune priorità emerse dalle indicazioni ricevute. È tanto necessario ascoltare per capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È una grande opportunità per aprirsi ai tanti “mondi” che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù. Lo sappiamo: a volte sarà faticoso, altre coinvolgente, altre ancora gravato dalla diffidenza che “tanto poi non cambia niente”, ma siamo certi che lo Spirito trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste, e di parlare pieni del suo amore. Camminiamo insieme perché con



Gesù e, quindi, tra noi. Ricordiamo quest’anno il sessantesimo di apertura del Concilio Vaticano II. È sempre la nostra Madre Chiesa, segnata da dolori e dispiaceri per quanto ha oscurato la sua storia, ma piena di ricchezze spirituali, di nuove e inaspettate energie per guardare “con sicurezza ai tempi futuri”.

Ecco, sono certo che camminare insieme ci aiuterà a “vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l’opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa”. Perché è ancora più vero oggi che “non dobbiamo soltanto custodire questo prezioso tesoro, come se ci preoccupassimo della sola antichità, ma, alacri, senza timore, dobbiamo continuare nell’opera che la nostra epoca esige, proseguendo il cammino che la Chiesa ha percorso per quasi venti secoli”. Giovanni XXIII concluse con un’affermazione che sento di fare mia: “È appena l’aurora: ma come già toccano soavemente i nostri animi i primi raggi del sole sorgente!”. Il Signore ci aiuti a vivere il nuovo anno di Cammino con questa consapevolezza, matura, segnata dai problemi, certo, ma anche ricca di speranza nello Spirito del Signore che ci guida nelle avversità del mondo ed è l’unica forza nella nostra fragilità perché ci riempie del tesoro di Cristo. Con fraternità

CARD. MATTEO ZUPPI

Per una Chiesa sinodale



Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

SINODO, SINODI O STILE SINODALE?

Due momenti per un solo movimento. Potrebbe essere riassunto con questa formula il cammino di riforma ecclesiale dei prossimi tre anni. I due momenti sono il XVI Sinodo dei Vescovi di tutto il mondo – che si terrà a Roma nell'ottobre del 2023 e che avrà come tema di riflessione proprio la sinodalità – e il percorso della Chiesa Italiana, che ha deciso di vivere un "cammino sinodale". Il movimento che si vuole suscitare è, come suggerisce l'abbondanza dell'utilizzo della parola, quello di una Chiesa capace di assumere uno stile sempre più "sinodale". Cosa è questa sinodalità di cui tanto si parla? Perché è diventata tanto importante? "Sun-odos" in greco vuol dire "strada insieme": tecnicamente il "Sinodo" è quell'assemblea che serve per far camminare sinfonicamente la Chiesa. Ma in una strada si cammina, non è solo una seduta dove si può stare fermi a riflettere: da qui nasce l'idea che lo stile più proprio per vivere la sinodalità sia quello di un pezzo di strada condiviso, in cui mettersi in ascolto dei passi di fede e di vita di tutti, per capire come rendere più agile la "strada insieme" che ancora ci attende. La Chiesa comincia ogni volta il suo viaggio dall'Eucaristia, in cui è chiamata a

imparare dallo stile umile e generoso di Gesù, e prosegue mediante la sinodalità, una forma di corresponsabilità e di scelta che coinvolge tutti i battezzati, dal papa in giù, in direzione di quel traguardo che è la crescita della comunione. Il sinodo dunque è la strada che parte dall'Eucaristia e cerca le direzioni possibili per arrivare alla comunione.

Durante quest'anno pastorale In conformità all'impostazione complessiva del Cammino sinodale italiano, ci è chiesto di dedicarci soprattutto ad un lavoro narrativo di condivisione di esperienze attorno ad alcuni cantieri pastorali. A tal fine è proposta che vengano convocati, all'interno delle diverse realtà ecclesiali, degli *Incontri sinodali*. Le condivisioni spirituali che li caratterizzeranno, oltre agli ulteriori frutti che il tempo farà emergere, confluiranno in una Sintesi diocesana che, a sua volta, alimenterà il discernimento di tutta la Chiesa italiana. Tale metodo prova a trasformare l'evento del Sinodo in un processo in cui parte fondamentale è riservata all'ascolto del vissuto del Popolo di Dio: non si ragiona tanto su cosa sia la sinodalità, occorre viverla.

DON MATTIA MAGONI

Incontri sinodali nella nostra parrocchia
giovedì 12 gennaio - giovedì 19 gennaio - martedì 24 gennaio
ore 20.30 in oratorio

FAMIGLIE: RISORSE E FRAGILITÀ

Intervista al responsabile dell'Ufficio diocesano della Famiglia

Oggi il tema della "famiglia" è particolarmente delicato e complesso. Essa rimane il punto di riferimento sicuro e caldo per tanti di noi, ma è spesso anche il luogo di tensioni, incomprensioni, sofferenze, diversità di scelte. Dedichiamo l'articolo proprio a questo argomento, con un'intervista a don Eugenio Zanetti.

Don Eugenio di cosa si occupa l'ufficio famiglia e a chi si rivolge?

Si tratta di un servizio pastorale offerto a tutta la nostra diocesi e in particolare alle parrocchie e alle famiglie. Esso, insieme agli altri uffici pastorali, agisce in nome del Vescovo e come supporto alla sua missione. In particolare, si occupa di coordinare i percorsi di preparazione al matrimonio, di sostenere la formazione di gruppi-famiglia, di fornire supporti per l'educazione dei figli, di proporre utili iniziative per le famiglie in crisi o purtroppo già separate, di essere vicini a chi ha formato un nuovo legame, di offrire ascolto a persone con orientamento omosessuale. Insomma, cerchiamo di essere vicini alle parrocchie per accompagnare tutte le tappe di vita delle famiglie e di ogni persona, affinché trovino nella comunità un valido aiuto e soprattutto il luogo in cui scoprirsi amati dal Signore, sorgente di ogni amore, sia nei momenti belli che in quelli difficili.

Quali sono le principali iniziative proposte? C'è una preoccupazione principale che vi anima?

Dopo aver vissuto nel 2021-2022 un anno tutto dedicato alla famiglia e alla ripresa del documento postsinodale *Amoris laetitia* di Papa Francesco, ci è apparso ancora più forte il richiamo a promuovere la soggettività e il protagonismo delle famiglie nelle nostre comunità.



Questa ci sembra la cosa più importante: fare in modo che siano le stesse famiglie ad essere vicine, a sostenere ed accompagnare altre famiglie, testimoniando il Vangelo dell'amore come Gesù ci ha insegnato. Certamente i preti hanno il loro essenziale compito di evangelizzazione, ma non possono rimanere soli; accanto a loro servono anche la sensibilità, le capacità e la grazia che le famiglie hanno in forza del sacramento del matrimonio che hanno ricevuto o comunque del loro prezioso vissuto. Questa consapevolezza deve crescere; dobbiamo evitare che le famiglie rimangano troppo passive, chiuse nel loro privato, remissive: esse hanno tanta potenzialità da esprimere e quindi occorre dare loro il giusto spazio di corresponsabilità in parrocchia!

Ma le famiglie di oggi hanno questa capacità di protagonismo? Spesso sono fragili, in crisi, con tanti problemi, come possono essere di aiuto ad altre famiglie?

È vero; la realtà ci fa toccare con mano come non è facile oggi portare avanti bene una famiglia. Anzi, è diminuita la fiducia nel matrimonio; sono aumentate le coppie che convivono; e per chi si sposa accade spesso che le crisi portano alla separazione. Ci sono poi i problemi educativi verso i figli e la difficoltà ad accompagnarli nelle scelte future, le disgrazie familiari, i lutti, i problemi della casa o del lavoro. Non vogliamo essere ingenui; sappiamo che la realtà è questa; ma siamo convinti che proprio dentro queste problematiche e fragilità l'aiuto più prezioso può venire dalle famiglie stesse che non si tirano indietro, non girano lo sguardo dall'altra parte, ma come il buon samaritano si fermano, si prendono cura, danno di nuovo speranza a chi sta facendo più fatica. E poi non siamo soli: ci sono organismi di aiuto più specializzati; ma dentro e sopra tutto con noi c'è sempre la grazia del Signore!

A proposito di famiglie in difficoltà sappiamo che in diocesi c'è il gruppo "La Casa": di che cosa si tratta? Che cosa fa?

È un gruppo nato a Bergamo nel 1997, pensato dalla nostra diocesi come luogo di accoglienza, ascolto e accompagnamento di coniugi che purtroppo si sono separati, hanno divorziato e qualcuno si è poi risposato civilmente. Si propongono cammini di preghiera, confronto, formazione, convivialità ed amicizia. Non è una sorta di recinto per persone sfortunate; si tratta invece di un luogo di rielaborazione serena e seria del proprio vissuto e delle proprie sofferenze, una via di guarigione e di riapertura fiduciosa alla vita, al perdono, al servizio, in un'ottica di fede nel Signore, che sa scrivere diritto anche sulle righe storte. Le attività del gruppo sono sparse in diversi centri della diocesi, secondo un programma elaborato ogni anno; e sono animate da tanti collaboratori: sacerdoti, diaconi permanenti, laici e laiche e soprattutto da tanti amici separati, divorziati o risposati che dopo aver fatto un buon cammino alla Casa si mettono a disposizione degli altri. È una grande famiglia, che cerca di offrire davvero un clima di casa.

È bello che ci siano realtà come questa, ma non è semplice chiedere aiuto, un consiglio per chi si trova in una situazione di difficoltà... Cosa fare?

Certamente il passo più difficile è il primo, come avviene per i bambini; per questo serve qualcuno che, come fanno i genitori per il proprio figlio, sostenga, incoraggi e accompagni questi coniugi in crisi, queste famiglie in difficoltà. E ciò, come abbiamo detto prima, è compito anzitutto delle famiglie che stanno accanto: un sorriso, una parola, un suggerimento possono dare tanta fiducia. Ci sono poi i Consultori familiari, a cui oggi si rivolgono tante persone per-

ché sanno che sono luoghi discreti e specializzati e che nella maggior parte dei casi riescono a risolvere i problemi di una coppia. E se purtroppo questo non avviene, occorre avere il coraggio di non chiudersi nel proprio dolore ma di tendere la mano a qualcuno che ti possa aiutare a rialzarti e a riprendere il cammino. "La Casa" è uno di questi aiuti; e chi riesce a fare il primo passo trova quasi sempre un grande giovamento mentale e spirituale.

**sei una persona
SEPARATA, DIVORZIATA
O RISPOSATA**

e desideri parlare con qualcuno per avere sostegno e chiarimenti nella tua vita personale o nella partecipazione alla vita della Chiesa?

"LA CASA"
della Diocesi
di Bergamo

...ti offre la possibilità di incontrarti con persone che ti possono capire e anche con amici che hanno provato la tua stessa situazione e ridato vigore alla propria esistenza.

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO

Se sei in grave difficoltà matrimoniale, oppure sei una persona separata, divorziata o risposata, e desideri un momento di primo ascolto, incontro, informazione... puoi accostarti al centro primo ascolto presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano ogni sabato dalle 15.00 alle 17.30, oppure telefonare negli stessi orari al n. 351.963.7960.



FESTA DI SAN NICOLÒ

DON TINO SCOTTI PARROCO IN PECTORE DI ZANICA

Caro Don Mario, ti ringrazio per il ricordo e per la vicinanza nella mia malattia, così come ringrazio di cuore il curato e i fratelli e le sorelle di Zanica che hanno pregato e pregano per me. Ho sentito molto la forza della vostra preghiera. Purtroppo alla nomina a parroco di Zanica non ha fatto seguito l'inizio di un servizio pastorale che tanto avevo desiderato dopo gli anni di ministero nella Santa Sede.

Si vede che il Signore aveva deciso diversamente e alla Sua volontà mi inchino. A volte mi pare di essere stato come Mose' sul monte Nebo, nel libro del Deuteronomio; il Signore gli fece vedere la terra promessa ma non gli ha concesso di entrarci. È stato per lui un bell'atto di fede, ma forse e' questo che il Signore voleva. Non sono entrato io ma sei arrivato tu, un ottimo pastore per la parrocchia di Zanica. Conservo nel cuore un posto privilegiato per questa cara comunità; ogni volta che dico il Rosario riservo per i tuoi parrocchiani un'Ave Maria. Quello che conta per noi sacerdoti, anche per quelli ammalati come me, è l'amore di Dio e dei fratelli. Questo è l'amore più grande. Non li capisco quelli che dicono: sono un libero pensatore, sono libero perché non credo in Dio. Se neghi l'esistenza di Dio, quello che stai veramente negando è questo privilegio di essere amato incondizionatamente, non la libertà. Auguro a te ad a tutta la cara comunità di Zanica di affidarsi sempre a questo amore, che in fondo è quello che conta. Un cordialissimo abbraccio a te, a don Omar ed a tutti i fedeli che non ho conosciuto di persona ma molto nella comunione della stessa fede. Auguri di ogni bene. Che il Signore vi accompagni e la Vergine Santissima vi custodisca.

DON TINO SCOTTI

Parrocchia San Nicolò Vescovo ZANICA

Festa di San Nicolò Vescovo Patrono di Zanica

Sabato 3 dicembre
ore 18.00
Messa solenne con le autorità ed i rappresentanti delle associazioni locali

Domenica 4 dicembre
ore 15.00
Concerto in chiesa parrocchiale del gruppo "MozzOrchestra" offerto dall'amministrazione comunale

Martedì 6 dicembre
Festa liturgica di San Nicolò
Messe ore 9.30 - 18.00
ore 16.00 preghiera per tutti i ragazzi della catechesi
ore 17.00 al centro Don Milani Inaugurazione mostra presepi organizzata dall'associazione "Il Gioppino"

Nella ricorrenza del 15° di costituzione del Dono di San Nicolò, effettueremo una raccolta di alimenti e offerte per i bisognosi della parrocchia

AVVENTO

"Un popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce"

(Isaia 9,1)

Questo annuncio del profeta Isaia che viene proclamato la notte di Natale, ha oggi in noi una risonanza particolare. Dalla fine della guerra non abbiamo mai vissuto probabilmente tempi così incerti come questi ultimi anni con l'esperienza della pandemia e della guerra nel cuore dell'Europa con le conseguenti crisi economiche. Elemento determinante di questa difficoltà è proprio l'incertezza pesante sul nostro futuro. Dove stiamo andando? E, in particolare, che cosa dovranno affrontare i nostri figli?

La nostra società è stata definita 'liquida': senza contorni precisi, senza niente di solido su cui poggiarsi. 'Precario' e 'precariato', termini un tempo poco usati, sono oggi continuamente ricorrenti. Possiamo ben dire che siamo un popolo che cammina nell'oscurità, che non sa dove va e che cosa l'aspetti...

Ma la Chiesa si accinge anche quest'anno a chiamarci a celebrare il Natale. Non ci invita a farci i regali di Natale, ma a celebrare il regalo di Natale per eccellenza per tutti noi, che è Gesù di Nazaret, luce per le nostre tenebre.

Qualche anno fa su un cartoncino di auguri un amico mi scrisse per il Natale imminente: **"Fa' come Dio: diventa uomo!"**.

Avvento è il tempo dedicato da Maria a tessere nel proprio grembo la carne di Gesù prima di presentarlo agli occhi degli uomini, uomo tra gli uomini, nella festa del Natale. Per i credenti cristiani è un messaggio sorprendente: l'onnipotenza di Dio è offerto nel corpicino di un bambino!

È un elogio della piccolezza che però chiede ad ognuno una chiara presa di coscienza per qualcosa di molto grande, per quanto viene ad annunciarci: la capacità di amare come Lui.

Vivere l'Avvento è attendere che Dio si riveli, che appaia tra di noi e ci manifesti che cosa siamo chiamati a diventare, con le nostre scelte di vita.

Vivere l'Avvento significa accettare la legge del tempo. Il "tutto e subito" non va bene, mai! Dobbiamo umilmente imparare ad attendere.

E imparare a ricevere.

Parrocchia
San Nicolò Vescovo
ZANICA

Avvento 2022

martedì 29 novembre
martedì 6 - 13 - 20 dicembre
dopo la messa delle ore 9.30
catechesi per adulti

Nelle case si
tengono
i cenacoli

Il libretto
di preparazione
al Natale
si può ritirare
il 27 novembre
prima domenica
di avvento



Attendere Gesù è infatti, prima di ogni altra cosa, riconoscere che non è in nostro esclusivo potere il metterlo al mondo, non lo possiamo 'produrre' noi. E questo è il vero senso del concepimento verginale di Gesù da parte di Maria. È dono di Dio.

Con il passare degli anni ho compreso che solo le relazioni gratuite e genuine mi edificano. Quelle vere, s'intende. Perché quelle superficiali o interessate con il tempo mi impoveriscono. Allora, guardando Lui, e relazionandomi con Lui, capisco che cosa voglia dire diventare uomo. In fondo non è diventare 'cristiano' la scelta più importante, ma diventare uomo.

Vivere l'Avvento diventa raccogliere l'appello a non perdere il tempo che mi è dato, il poco tempo. E nulla cambierà finché non cambia il cuore dell'uomo. Per questo viene Gesù, un uomo con il cuore veramente di carne, per sbriciolare con il suo amore fino alla morte il nostro cuore di pietra. E durante l'Avvento possiamo camminare insieme verso questo incontro.

DON MARIO

BUSTA NATALIZIA

Chi volesse offrire alla parrocchia un aiuto economico per contribuire a coprire le spese di gestione delle strutture e per le varie attività, può consegnare una busta durante le Messe o direttamente ai sacerdoti.

Nessuno è incaricato dalla parrocchia a consegnare o ritirare le buste

Gesti di Carità nella Parrocchia di Zanica

IL DONO DI SAN NICOLÒ

Il “Dono di S.Nicolò” non è solo l’iniziativa della borsa alimentari che una volta al mese viene distribuita a famiglie in difficoltà, ma è ascolto, accoglienza, condivisione.

Quando in occasione della festa patronale Don Silvano lanciò una raccolta mensile di beni di prima necessità, perché era venuto a conoscenza di famiglie in difficoltà, i parrocchiani risposero in modo generoso.

Nel contempo si è cercato di individuare anche altre realtà, avvicinando persone attraverso segnalazioni o conoscenza, è nata così la collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Una importante risorsa è l’elargizione della BCC di Zanica che contribuisce al Dono di S.Nicolò, permettendo di ampliare il gesto di generosità verso chi viene aiutato.



Altra attività collaterale alla raccolta e distribuzione degli alimenti è quella del guardaroba di vestiario usato in buono stato, dove chi ne ha necessità può trovare qualcosa di utile.

Chi si avvicina al Dono di S.Nicolò ha bisogno non solo di pasta, riso, olio... vestiario, ma necessita soprattutto di relazione: parlare, condividere problemi, trovare una porta aperta con qualcuno che li ascolti e consigli.

Rispondere a queste esigenze è un segno visibile e tangibile della nostra chiesa verso coloro che faticano di più a vivere dignitosamente ogni giorno.

Le necessità ora sono tante, anche se non tutte emergono.

Papa Francesco ci dice “bisogna scovare i nuovi poveri, davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche e si mette in pratica la fede, la vera ricchezza”.

Il dono è una piccola goccia, ma fa sentire tutti fratelli.

LE VOLONTARIE DELLA CARITAS PARROCCHIALE

Dono di San Nicolò
Ogni prima domenica del mese
raccolta alimenti
per persone
bisognose

Gli alimenti vanno portati
in chiesa presso l’altare
del fonte battesimale



Interventi di manutenzione agli immobili di proprietà parrocchiale

Copertura edificio Capannelle

Il vento e le intemperie del mese di agosto hanno causato danni alla copertura degli edifici in frazione Capannelle. È stata incaricata una ditta di effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alla copertura degli immobili accessori posti in fraz. Capannelle. Gli interventi sono urgenti per evitare infiltrazioni d'acqua nei locali adiacenti. La spesa è di circa 10.000,00 euro.



Campetto di calcetto all'oratorio

Sono stati ultimati alcuni interventi di manutenzione, riparazione al capo di calcetto dell'Oratorio San Giovanni Bosco.

Gli interventi hanno previsto la sostituzione dell'attuale manto in erba sintetica ormai deteriorato e usurato; la sostituzione delle reti di protezione perché bucate; la sostituzione dei corpi illuminati con lampadine più efficienti e che hanno un consumo di energia più ridotto delle attuali; la tinteggiatura dei pali di sostegno dei corpi illuminanti; la sostituzione delle reti delle porte esistenti. La spesa sarà di 60.000,00 euro.

Il campetto è stato inaugurato domenica 13 novembre.



Balaustre della piazza Giovanni XXIII

Le balaustre in marmo del sacrato della piazza Giovanni XXIII necessitano di un intervento di manutenzione straordinaria. La piana di copertura si è sollevata e ha determinato l'instabilità delle colonnine sottostanti. Non si vuole rischiare che cadano e siano causa di pericolo per le persone. In seguito ad una convenzione con il Comune di Zanica in occasione della sistemazione e uso della piazza le spese saranno a suo carico. Siamo grati per la collaborazione e interessamento dell'amministrazione. È stato incaricato dal Comune di Zanica un professionista che rediga un progetto da presentare alla Soprintendenza ai Beni Culturali di Brescia per ottenere il necessario nulla osta per fare i lavori.



Zanica giovane

Oratorio
di Zanica
- San Giovanni Bosco -

VITA IN COMUNE

Sabato 22 ottobre si è conclusa la settimana di vita comune dei giovani del nostro oratorio, presso il Seminario vescovile di Bergamo. Una settimana sicuramente ricca di emozioni, condivisione, riflessioni, preghiera, ma soprattutto fraternità!

La mattinata era occupata dalla scuola e dall'università, mentre il pomeriggio era dedicato allo studio e agli impegni personali. La sera invece era il momento di condivisione e di attività. Dopo la messa (dove venivano ripresi gli argomenti trattati durante la settimana) seguiva



la cena e il momento di riflessione. Le attività e i temi svolti sono stati differenti, ed hanno spaziato in più ambiti.

Attività importante è stata quella di mercoledì sera, dove i ragazzi hanno incontrato le Suore figlie del Sacro Cuore. Dopo aver celebrato la messa insieme, è seguita la cena ed un momento particolare di conforto. Grazie alla loro allegria, simpatia e determinazione, le suore sono riuscite a raccontare la loro storia e hanno cercato di trasmettere ai giovani alcuni valori importanti, come il motivo della loro vocazione.

Altra attività significativa è stata l'ora di silenzio e deserto svolta giovedì sera. Dopo la messa, ai ragazzi sono stati consegnati dei fogli che trattavano in modo particolare i temi dell'amicizia e delle relazioni. In quell'ora di silenzio, i giovani hanno potuto riflettere e fare considerazioni in relazione ai temi consegnati, e sono giunti a conclusioni che sono state poi condivise dopo la cena. Questa attività ha permesso loro di far emergere quei lati più nascosti, ed ha concesso di prendere una pausa dalla vita freneti-



ca di tutti i giorni. Una vita forse troppo piena di cose materiali, che non lascia spazio alle riflessioni più importanti.

Venerdì sera invece, i giovani hanno accolto i loro genitori in un momento di preghiera e cena. Ai genitori è stato spiegato il programma svolto durante la settimana, e la serata è proseguita come momento di condivisione e leggerezza.

Le altre serate sono state dedicate a momenti di confronto e riflessioni del gruppo; ma il vero significato di fraternità si è evinto anche dai momenti più semplici e inaspettati, come una cena passata insieme senza l'utilizzo dei cellulari, o durante una passeggiata lungo le mura di Città Alta.

Poter riconoscere negli altri un punto di riferimento e la bellezza nel poter condividere la propria vita a fianco di coloro che possiamo definire "nostri fratelli" sono stati punti fondamentali du-



rante questa settimana di vita comune. Tra i ragazzi si è riscontrato un parere molto positivo in merito a questa esperienza, e non hanno escluso la possibilità di ripeterla in futuro; ma soprattutto hanno capito il vero significato della condivisione e della parola fraternità.



Campo ADO a NAPOLI

2 GENNAIO-
5 GENNAIO 2023

VEN 18 NOVEMBRE | ore 20.45
RIUNIONE GENITORI E RAG.

da SAB 19 NOVEMBRE | ore 14.30
ISCRIZIONI IN SEGRETERIA



CAMPO NEVE MEDIE

PALU' DEL FERSINA (TN)

27-30 dicembre 2022

PER RAGAZZI E RAGAZZE DELLE SCUOLE MEDIE

VEN 18 NOVEMBRE

Ore 20.45

**RIUNIONE DI PRESENTAZIONE
AI GENITORI E RAGAZZI**

SAB 19 NOVEMBRE

Ore 14.30

**APERTURA ISCRIZIONI
IN SEGRETERIA**

3° MEDIA

Anche quest'anno, così come il precedente, è iniziato il cammino dedicato ai ragazzi di terza media. Ogni martedì sera si ritrovano in oratorio, guidati da un gruppo di educatori che di settimana in settimana organizza degli incontri in cui si discute di diverse tematiche.

Chiaramente il filo conduttore di ogni incontro è la fede cristiana, ma il bello di prendere parte a queste serate è proprio il fatto di avere la possibilità di parlare anche di ciò che più sta a cuore ai nostri ragazzi.

Gli educatori propongono un tema centrale, attorno al quale ruota l'intero incontro, e l'obiettivo principale è quello di dare parola proprio ai ragazzi, alla generazione futura, a coloro che un giorno saranno il futuro dell'oratorio. Difatti, durante gli incontri non esistono le due parti, ovvero l'educatore che parla e i ragazzi che ascoltano come se si trovassero sui banchi di scuola. Non è ciò di cui hanno bisogno. A loro serve uno spazio in cui potersi esprimere li-

beramente, in cui poter fare riflessioni un po' più approfondite per iniziare ad approdare nel mondo degli adulti, in cui potersi sentire al sicuro dai giudizi altrui (nessuno giudica ciò che dici o fai). Uno spazio in cui poter dare il proprio punto di vista ma anche in cui divertirsi, conoscere altre persone, instaurare legami un po' più forti anche con chi si crede di conoscere abbastanza.

Tante volte la paura di noi educatori, figure di riferimento e di guida, è quella di non riuscire a dare abbastanza e di non lasciare niente ai ragazzi. Io, però, credo fortemente che anche solo la nostra presenza, l'essere lì esclusivamente per loro, è qualcosa che, volenti o nolenti, questi ragazzi non dimenticheranno mai nemmeno tra vent'anni. Non ricorderanno con esattezza le parole utilizzate per parlare del tema della "scelta", per esempio, ma ricorderanno sicuramente il senso generale, le sensazioni provate, il cuore che ci abbiamo messo per cercare di trasmettere non solo il nostro pensiero ma anche il nostro vissuto, la nostra esperienza personale.

Non tutti i ragazzi hanno la possibilità di prendere parte a questo tipo di incontri, di mettersi finalmente in gioco per dimostrare chi sono e quanto valgono o semplicemente per trascorrere un paio d'ore differenti e lontane dalla solita routine, insieme a persone nuove (o quasi).

Ecco perché noi educatori ci auguriamo di vedere tantissimi volti ogni martedì.

Vi aspettiamo a braccia aperte!

ANNA MARIA IOVINO



L'ORATORIO È LUOGO DI EDUCAZIONE

Noi crediamo nell'oratorio come luogo di educazione alla vita semplice.

Abbiamo perso o stiamo perdendo il gusto delle cose semplici. Ci siamo creati mille esigenze e spendiamo gran parte della vita per accontentarle, per poi accorgerci che l'insoddisfazione rimane. Ci siamo dimenticati che una cosa è bella quando ne viviamo la presenza con entusiasmo, con amore. Chi è capace di amare sa che conta mille volte di più la semplicità di un sorriso che un regalo prezioso. Sapersi accontentare delle cose semplici e animarle con entusiasmo: questo ci sta a cuore. E noi crediamo che l'oratorio possa educare a questo con le sue proposte semplici, capaci di far ritrovare il gusto di essere bambini, di essere ragazzi, di essere giovani. Noi crediamo all'oratorio come luogo di educazione alla vita insieme.

Contro la logica individualistica di questa società, contro l'abitudine alla divisione che sperimentiamo ogni giorno, contro l'indifferenza nei rapporti con gli altri, noi affermiamo l'urgenza di ristabilire dei momenti in cui la persona si ritro-

vi con altre persone in assoluta parità, mettendo da parte ciò che divide per evidenziare invece ciò che unisce. Affermiamo che i bambini e i ragazzi devono essere sottratti al contagio dell'indifferenza e del individualismo, devono essere posti a contatto con i loro coetanei per imparare a vivere con loro e per imparare ad avere un cuore non angusto e povero ma capace di avere il mondo stesso come sua dimensione. E crediamo che accanto alle altre istituzioni famiglia, scuola, società sportive, anche l'oratorio possa dare un contributo alla crescita di questa mentalità aperta.

Noi crediamo nell'oratorio come luogo di educazione all'amore di Dio. La fede è anzitutto consapevolezza della presenza amorosa di Dio in tutte le cose; fede è scoprire Dio presente nelle diverse situazioni di cui siamo protagonisti; fede è "sentire" Dio. E sentirlo come Padre, come amico, come uno che viaggia con noi su queste strade difficili, con una presenza vigile e serena. Fede è accorgersi di Dio e comunicare con lui nel cuore, senza incertezze. E noi crediamo che l'oratorio possa aiutare i ragazzi a guardare al Signore che li ha amati e addirittura li ha proposti come modello del vero credente!

Sono certamente valori difficili e impegnativi, e come tutte le cime, non si possono scalare se non in cordata, se non aiutandosi l'un l'altro con spirito di autentica collaborazione. L'oratorio, come lo sognava don Bosco, è anche un luogo in cui ci si allena a collaborare con altre per-





sone. È capace di collaborare non chi punta il dito sugli sbagli degli altri, ma chi si rimbecca le maniche per correggerli. È capace di collaborare non chi abbandona il campo scoraggiati dagli scarsi risultati, ma chi si rimette in gioco ripartendo con più entusiasmo. È capace di collaborare chi trova un posto per il suo impegno personale accanto agli altri e non lo abbandona, costi quel che costi. Con gente così l'oratorio può continuare a fare miracoli.

Di chi ha bisogno l'oratorio?

L'oratorio ha bisogno dei ragazzi e dei giovani. Sono loro l'essenziale! Si può essere animati dai più santi propositi e dal più forte entusiasmo, ma se i ragazzi e i giovani non ci sono non si fa... oratorio.

L'oratorio ha bisogno della collaborazione dei genitori. Ci vogliono genitori che credono nell'oratorio, che stimolano i loro figli a frequentarlo, che sono disposti a dare una mano perché funzioni meglio. E siamo

certi che di genitori così ne esistono tantissimi: sono tutti quei genitori che sono preoccupati sul serio della crescita dei loro figli, tutti quei genitori che, ricordano la loro fanciullezza, ricordano volentieri le loro domeniche in oratorio. A questi genitori noi rivolgiamo un appello: abbiamo bisogno di voi! Con voi, con i vostri suggerimenti, con il vostro aiuto, con la vostra collaborazione siamo sicuri di poter fare grandi cose perché con voi e come voi vogliamo un gran bene ai ragazzi.

L'oratorio ha bisogno inoltre di adulti generosi, capaci di spendersi come animatori nei diversi settori della vita dell'oratorio e quando funziona l'oratorio lì si mettono le basi della comunità. Come don Bosco continuiamo a sognare che l'oratorio sia luogo di speranza per domani quando i ragazzi di oggi, cresciuti alla scuola di valori grandi, sapranno affrontare le scelte della vita con grande generosità. Per un progetto così audace vale la pena dedicare tempo e passione. Perché il vero investimento non è mai sulle strutture, pur importanti, ma sulle persone.

GIANNI



SETTIMANA DI DON BOSCO

DOMENICA 29 GENNAIO 2013

**ORE 10.45 PROCESSIONE DEI RAGAZZI
DALL'ORATORIO ALLA CHIESA PAROCCHIALE**

MARTEDI 31 GENNAIO

ORE 20.30 FIACCOLATA DI DON BOSCO IN ORATORIO

DOMENICA 5 FEBBRAIO

GIORNATA PER LA VITA

Percorso in preparazione al sacramento del matrimonio

PERCHÈ SPOSARCI IN CHIESA?

“Vogliamo sposarci...” inizia così l'avventura umana più travolgente, più bella e forse più fragile di un uomo e di una donna. In questa richiesta si può cogliere un desiderio profondo d'amore e di donazione, ma anche la ripetizione stanca di un rito che al di là di tutto continua ad avere un certo fascino.

Accanto a questa richiesta ciascuna coppia si pone domande importanti: perché sposarsi in Chiesa? Cosa c'entra Dio con i miei sentimenti, o meglio, che novità può darmi Dio se lo faccio entrare nella mia vita coniugale? E perché devo prendere un uomo, una donna “ogni giorno della mia vita” quando tutto è precario intorno a me?

È per dar spazio a queste e altre domande che la nostra Comunità propone il “Percorso in preparazione al matrimonio cristiano”. È un'occasione offerta non solo alle coppie prossime al matrimonio, ma anche ai fidanzati in cammino che desiderano approfondire le ragioni del loro amore in vista di una scelta definitiva e a coloro che, vivendo già un rapporto di coppia stabile, desiderano approfondire le radici delle loro scelte.

Il percorso in preparazione al matrimonio cristiano diventa così un'opportunità per rendere la scelta di sposarsi nella Chiesa più consapevole e autentica.

 Parrocchia
San Nicolò Vescovo
ZANICA

ITINERARIO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO 2023



Il percorso si rivolge:

- alle coppie prossime al matrimonio
- ai fidanzati in cammino che desiderano approfondire le ragioni del loro amore
- a coloro che, vivendo già un rapporto di coppia stabile, desiderano interrogarsi sulle ragioni e sul valore del sacramento del matrimonio

Gli incontri inizieranno SABATO 14 GENNAIO e termineranno SABATO 25 MARZO

E' necessario contattare Don Mario al n. 338 9473758 entro il 6 GENNAIO

Se siete interessati, vi invitiamo a contattare Don Mario.

I giorni e gli orari per le iscrizioni e degli incontri li potete trovare nel riquadro sottostante.

Iscrizioni: entro il 6 gennaio 2023 (prendere appuntamento con don Mario)

Date degli incontri

- sabato 14/1/2023	20.30-22.30
- sabato 21/1/2023	20.30-22.30
- sabato 28/1/2023	20.30-22.30
- domenica 12/2/2023	9.00-16.30
- sabato 25/2/2023	20.30-22.30
- sabato 4/3/2023	20.30-22.30
- sabato 11/3/2023	20.30-22.30
- sabato 18/3/2023	20.30-22.30
- sabato 25/3/2023	17.45 Santa messa, consegna attestati e pizzata



Anniversari di matrimonio

25 settembre 2022



10 Consigli per vivere sereni nell'anno nuovo di Papa Francesco

- 1. Vivi e lascia vivere**
- 2. Donati agli altri**
- 3. Procedi con calma**
- 4. Preserva il tempo libero**
- 5. Trascorri la domenica in famiglia**
- 6. Inventi modi per essere creativo**
- 7. Prenditi cura della natura**
- 8. Dimentica in fretta le cose negative**
- 9. Rispetta il pensiero degli altri**
- 10. Lavora per la pace**



Pagina missionaria

Gruppo missionario "Daniele Comboni"

La missione è: salire sul monte a pregare per tutti
e scendere dal monte per farsi dono a tutti

"Le parole della Missione" Papa Francesco

LETTERE DAL SUD DEL MONDO

SUOR MARIATERESA TRAINA



Carissimi eccomi a voi!

È da tempo che volevo scrivervi, ma tra le tante attività e i diversi eventi politici che abbiamo avuto dove non era prudente scrivere... il tempo è volato via. Ora sono in Cameroun per la nostra assemblea provinciale in preparazione al Capitolo generale che avremo in ottobre. Sapendo che avremmo fatto 3 lunghi giorni di viaggio abbiamo preso un giorno di riposo per poi iniziare domani i lavori assembleari. Così approfitto per scrivervi anche se velocemente.

Come penso già sapete, lo scorso anno a inizio marzo sono ritornata in missione dopo 7 anni di Sicilia e un anno di Virus...

Tornare in Ciad è stata per me una grande gioia, dopo 21 anni di assenza non mi sembrava vero. Avrei voluto venire a salutarvi ma le restrizioni Covid me lo hanno impedito. Speriamo che quando ritornerò in vacanza il Covid se ne sia andato.

Si, è stata per me una grande gioia ritornare in Africa. Portavo e porto nel cuore tutti i paesi africani che il Signore mi ha donato: Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo, Togo, Benin e sinceramente sarei ritornata in tutti. Ma il Signore ha voluto tornassi in Ciad e ne sono stata contenta. Ma credo sarei stata felice di ritornare ovunque e anche di andare altrove... perché mi sento missionaria ovunque sono e ovunque il Signore mi invia.

Ritornare in terra Ciadiana dopo 21 anni di assenza è stato bello ma nello stesso tempo difficile. La prima difficoltà è il clima... ho lasciato l'Italia a inizio marzo e mi sono ritrovata in Ciad con 48 gradi... sembrava di morire dal tanto caldo... Ma grazie a Dio e con tanta pazienza mi sono ri-climatizzata.

Era il periodo pre-elezioni e i disordini non sono mancati ma grazie a Dio si sono contenuti. Chiaramente ha vinto il presidente che era già in carica da moltissimi anni... ma non ha potuto godere della sua vittoria perché verso il 20 aprile (non ricordo bene il giorno) è stato ucciso. Non sappiamo bene in quali circostanze. E lì si è temuto che arrivasse il peggio. Siamo ancora con un governo di transizione che non sembra avere fine e non si riesce a capire dove ci porterà. Speriamo e preghiamo. Non è facile per noi qui al Sud... troppi massacri che fanno passare come problemi tra allevatori del Nord e gli agricoltori del Sud... ma c'è un "ma", che ci fa dire che le cose non sono così e





che c'è un piano per destabilizzare il Sud e tenerlo nella paura. E questo mi fa male perché dopo 21 anni ci ritroviamo con i soliti problemi.

Una cosa bella è che la strada principale è asfaltata questo permette di viaggiare in alcune zone del paese abbastanza bene. Dico in alcune zone perché in altre, le strade di terra battuta, non subiscono manutenzioni da anni e sono impraticabili. Ci vuole un coraggio grande come una montagna per affrontarle. Chiaramente dove c'è il petrolio sono belle. Anche verso il nord... stanno rendendo belle le strade...

La nostra gente non può spostarsi facilmente e alcuni villaggi (tanti) sono isolati. Strategie!

Se succede qualcosa sono sempre i nostri del Sud che pagano. La corruzione è all'ordine del giorno...

Una cosa che mi ha dato tanta gioia è vedere come finalmente tante ragazze frequentano la scuola. 21 anni fa le bambine iniziavano a frequentare la prima elementare e pochissime potevano continuare fino alla terza media. Ora sono tante e molte arrivano anche alla maturità... e alcune all'Università. Segno che vi è un cambiamento di mentalità in corso. Questa è una conquista per le ragazze. Certo poi ci si chiede se da parte dei compagni e professori c'è rispetto per loro. Molti sono i professori che approfittano di loro...

Ma alcune ragazze hanno il coraggio di opporsi...

La Chiesa è cresciuta e nella nostra diocesi sono pochi i missionari occidentali, tantissimi i missionari africani. Siamo una macchiolina bianca in mezzo a loro. Collaboriamo e insieme cresciamo. È bello vedere tanti laici impegnati in tutti i vari settori di pastorale. Il loro impegno è grande.

I problemi non mancano ma si cerca sempre di trovare soluzioni. Il clero locale è ancora poco e fa fatica... ma ci sono e questo ci dà gioia.

Ed ora a noi comboniane.

La mia comunità è in un quartiere di Sarah, una città del Sud verso la frontiera della Repubblica Centrafricana. La parrocchia era iniziata con i gesuiti fine anni 60 e ha poi avuto la presenza dei missionari comboniani, poi dei missionari di S. Paolo provenienti dalla Nigeria e infine ora ci sono i Salesiani. Come religiose ci siamo noi comboniane e le suore di Madre Teresa di Calcutta.

Insieme siamo al servizio di questa chiesa...



Noi comboniane siamo impegnate in diverse attività. Fino ad ora siamo suddivise così: una sorella che si occupa a livello diocesano delle Scuole cattoliche diocesane; una che fa un pastorale in parrocchia e insegnava religione dalla prima elementare alla terza; una sorella che si occupa del Foyer per ragazze e io avevo alcune attività pastorali qui in centro e mi occupavo di un vicariato a 25 km da qui, che presto diventerà parrocchia dove stiamo anche lottando contro le mutilazioni ai genitali femminili. Inoltre seguo gruppi vocazionali e insegno nelle primarie in quarta e quinta due corsi: Religione e Educazione alla vita e all'Amore. Seguo anche un gruppo di 7 ragazze che vorrebbero diventare missionarie comboniane.

Dal prossimo settembre mi viene affidato anche il Foyer delle ragazze... speriamo di riuscire a seguire il tutto.

Il Foyer S. Daniele Comboni può accogliere 20 ragazze che vogliono continuare gli studi ma che non hanno famiglia in città e alcune non hanno neanche i mezzi per poter studiare. Quest'anno erano 18 tra la terza superiore e l'università. Di queste 18 6 erano a carico nostro (benefattori) perché le loro famiglie non

potevano sostenerle. Il prossimo anno probabilmente saranno 20 e 4 di queste se avranno la maturità vorrebbero continuare all'Università... stiamo cercando di vedere come aiutarle perché le famiglie non possono aiutarle. Probabilmente busserò anche alla vostra porta... certa che ci darete una mano.

Alcune di loro hanno veramente voglia di impegnarsi a cambiare il loro paese... e si danno da fare. Hanno tanti sogni che mi auguro possano realizzare.

Sì, sono felice di essere qui e di mettermi accanto a loro per crescere insieme in umanità e nelle fede. Conto e contiamo sulla vostra preghiera per noi.

E voi che mi raccontate? Vi penso spesso e prego per voi. Benvenuto al nuovo parroco... anche se da lontano vi seguo un poco. Abbiamo in Ciad molta difficoltà con internet ma ogni tanto funziona e questo ci permette di connetterci con il mondo intero.

Vi lascio augurandovi ogni bene e spero di riuscire a scrivervi ancora e presto.

SR. M. TERESA TRAINA
Missionaria Comboniana in Ciad

AUGURI DI BUON NATALE

"Una luce rifulso"

Come responsabile del gruppo Missionario Parrocchiale "Daniele Comboni" auguro, anche a nome dei nostri missionari, un Natale di tenerezza e di dolcezza. In un tempo così precario di certezze, dove in apparenza la notte e il male sembrano avere il sopravvento, ci acqueti il tempo dedicato a contemplare il Volto di un qualsiasi bambino, perché specchio umano della bellezza incommensurabile del nostro Dio e forza devastante per squarciare la rassegnazione e la paura di questi tempi.

"Ma ecco, nel cuore della notte, il segno di speranza! Oggi, «l'amor che move il sole e l'altre stelle» (Par., XXXIII, 145), come dice Dante, si è fatto carne. È venuto in forma umana, ha condito i nostri drammi e ha rotto il muro della nostra indifferenza. Nel freddo della notte protende le sue piccole braccia verso di noi: ha bisogno di tutto ma viene a donarci tutto. A Lui chiediamo la forza di *aprirci al dialogo*. In questo giorno di festa lo imploriamo di suscitare nei cuori di tutti aneliti di riconciliazione aneliti di fraternità. (papa Francesco)

BUON NATALE



LA VOCE DI CAPANNELLE

Camminare con cuore aperto

Un'avventura che sembrava lontana... eh già! Invece sono già quasi due mesi della nostra presenza tra voi. Può sembrare poco, ma quello che conta è che la nostra presenza in questo tempo è stata caratterizzata dall'incontro di tanti sguardi, sorrisi, l'ascolto di storie e di vite vissute. È così che abbiamo iniziato a camminare insieme con voi, mettendo la nostra presenza e disponibilità, costruendo questa esperienza, con molta semplicità.

Per la giornata missionaria mondiale, abbiamo partecipato con le nostre sorelle all'animazione delle celebrazioni in tutte le messe, e per tutte noi è stata una bellissima esperienza di accoglienza e condivisione. Abbiamo sentito il desiderio di accoglienza, di curiosità e interesse verso la nostra realtà che ci ha davvero colpito molto. Papa Francesco chiede con molta forza alla Chiesa di avvicinarsi sempre di più alla vita e alla storia delle nostre comunità, e per noi l'esperienza di "uscire dalla nostra comunità" per condividere con tutti voi questa giornata è stato segno forte di accoglienza e gioia. Per noi esserci significa poter mettere a disposizione la nostra storia, il nostro carisma e il nostro essere, per vivere in pienezza la nostra missione.

Avrete tempo di conoscere la nostra spiritualità e il nostro carisma. Noi siamo le "Figlie del sacro Cuore di Gesù", una missione e una eredità molto bella e molto preziosa. In quanto figlie siamo chiamate a stare accanto ai nostri fratelli per rispondere ai bisogni del momento. È questo che la nostra fondatrice Santa Teresa Verzeri ci chiede e vogliamo fare anche con voi.

La nostra presenza, il sabato pomeriggio, nell'oratorio di Capannelle, vuole essere un piccolo segno, con il desiderio, dietro ad una tazza di buon caffè e biscotti fatti in casa, di condividere esperienze, situazioni, desideri, incontrare i ragazzi che passano a giocare, salutare le fami-



glie. Siamo disponibili anche a passare nelle vostre case se a qualcuno fa piacere, organizzandoci ci rendiamo disponibili per questo servizio.

Il nostro cuore è veramente grato, dell'accoglienza, della vicinanza dell'opportunità di essere comunità con voi.

SR LIDIA, OTTAVIA E LA COMUNITÀ.





L'EVENTO SCOUT DELL'ANNO: I CAMPI ESTIVI Cronache dal CNGEI di Zanica

I passaggi

Ciao a tutti, siamo noi, gli Esploratori del "Reparto dell'alba" del CNGEI di Zanica e vi racconteremo "i Passaggi"

Nel weekend tra il 15 e il 16 Ottobre, la nostra Sezione ha inaugurato ufficialmente l'anno Scout 2022/2023 alla Cà Matta, in Maresana. Dopo l'alzabandiera, i saluti iniziali e l'augurio per l'apertura del nuovo anno fatto dal Capi del Gruppo, noi Esploratori abbiamo montato le tende per il pernottamento e organizzato gli ultimi preparativi dell'attività serale, da far svolgere ai nuovi Esploratori e ai Lupetti che sarebbero passati quella sera dal Branco per entrare in Reparto. Dopo cena si è tenuta la tradizionale cerimonia tutti insieme in cerchio nel cortile: è stato acceso il primo fuoco dell'anno con i tizzoni dell'ultimo fuoco dei campi estivi, un momento sempre emozionante sotto le stelle! Poi sono stati accolti i neo Esploratori, con il gioco degli investigatori; le torce accese aiutavano a muo-



verci nel buio del percorso per arrivare alle nostre tende dove, sicuramente con un po' d'ansia i passanti hanno iniziato l'avventura del campeggio! La mattina seguente il Branco ha dato il benvenuto ai Cuccioli e insieme ai Lupetti abbiamo fatto l'attività dal tema "il giornale e la sua storia". Nel pomeriggio, dopo aver smontato le tende, la giornata si è conclusa con il quadrato dell'ammaina bandiera, dove i dirigenti della Sezione hanno conferito le nomine a tutti i Capi unità. Ora il nostro Reparto si presenta più numeroso, con ben sei Pattuglie: *Cervi, Cobra, Corvi, Pinguini, Pipistrelli, Tigri*, insieme per tante belle avventure!



Gli adulti nello scautismo

Lo Scautismo è al servizio dei giovani. È un movimento giovanile nel quale gli adulti orientano e sostengono i giovani

Un altro momento importante dei PASSAGGI è l'accoglienza dei Rover che al raggiungimento della maggior età, conclusa la fase educativa, hanno preso la Partenza dalla Compagnia e desiderano



fare l'ingresso nel gruppo Adulti della sezione. Quest'anno Emanuele ha compiuto il suo passaggio e con Erica e Giada, ha intrapreso un percorso di Formazione per i Senior dell'associazione. I nostri giovani adulti hanno partecipato al "percorso senior", in collaborazione con la se-



zione CNGEI di Bergamo, per comprendere i valori alla base dello scautismo, il significato della scelta adulta che sono chiamati a fare e l'importanza del contributo dell'adulto nell'educazione e la crescita dei ragazzi. Questo è solo il primo step della formazione che i soci adulti sono chiamati a intraprendere per consolidare le compe-



tenze necessarie a ricoprire sia ruoli educativi che dirigenziali. Ogni adulto ha infatti la possibilità di scegliere verso cosa indirizzare la propria crescita formativa, su quale fascia d'età focalizzarsi o su quale ruolo desidera svolgere all'interno della sezione/associazione.

Il Settore Formazione del CNGEI risponde alle esigenze di quegli Adulti che si rendono disponibili a svolgere volontariato attivo nell'Associazione, organizzando annualmente moduli di formazione riconosciuti dai due organismi mondiali (WOSM e WAGGGS) La Formazione è funzionale a coltivare e potenziare il benessere, la motivazione e le competenze dei propri Soci adulti attraverso la diffusione capillare sul territorio e le proposte differenziate e decentrate accessibili a tutti.

La Sezione Scout CNGEI di Zanica ritiene primaria la Formazione dei propri soci, incentiva e supporta i volontari che mettono a disposizione il loro tempo al servizio dei giovani; per questa finalità investe anche le risorse economiche disponibili, favorendo in tal modo il necessario percorso formativo che consente di acquisire la conoscenza dello scautismo e la competenza metodologica.



**"Non è mai troppo tardi per diventare Scout"...,
puoi essere una risorsa,
Mettiti in gioco!
Vieni a trovarci e scopri come
puoi diventare anche tu
parte di questa associazione**



SCUOLA DELL'INFANZIA S. NICOLÒ

SCUOLA... PASSO DOPO PASSO...

Fare scuola e fare educazione, ancor prima di insegnare e proporre esperienze, significa creare il contesto adeguato per accogliere i bambini e le bambine, predisponendo spazi specifici e differenziati in base ai bisogni emergenti.

Per questo, ad inizio novembre abbiamo scelto di arricchire il nostro spazio esterno con una pergola, posta di fronte all'attuale sezione Blu.

L'aula esterna, originariamente utilizzata come laboratorio espressivo-creativo e dotata di bagni adiacenti, è utilizzata come classe dalla sezione



Blu, in modo da garantire, a seguito della pandemia e delle conseguenti normative, maggiore distanziamento e la disponibilità di bagni esclusivi per il singolo gruppo.

La pergola consentirà ai bambini e alle bambine di avere una pertinenza adiacente all'aula per creare continuità tra dentro e fuori: verranno creati piccoli angoli di gioco con materiali selezionati, consentendo così di vivere maggiormente all'aria aperta.

La pergola si presta anche ad usi differenti... potrà diventare uno spazio protetto dove coltivare fiori e piante, un angolo per giochi di gruppo, ecc.

L'installazione della struttura va quindi nella direzione di valorizzare sempre più la continuità tra DENTRO e FUORI, a partire dal pensiero condiviso dal collegio docenti che la scuola oggi non si fa sempre e solo tra i banchi, ma la scuola prende forma in ogni angolo, laddove ai bambini e alle bambine è consentito di esplorare, fare, pensare.

LA COORDINATRICE E IL PRESIDENTE

Da gennaio 2023

ISCRIZIONI APERTE

PER L'A.S. 2023-2024

Per maggiori info:
scuolamaterna@parrocchiazanica.it
Tel: 035/671107

ANAGRAFE PARROCCHIALE



DEFUNTI:

MAZZOCCHI ISACCO	il 20 settembre
PELUCCHI GILIOLA MARIA	il 20 settembre
NAVA MARIA TERESA	l'1 ottobre
PASINETTI GIANCARLO	il 2 ottobre
PASSERA OLGA ved. Franzoni	il 6 ottobre
PASSERINI SANTINA	il 9 ottobre
TIRONI BENITO	il 28 ottobre
BENTOGGIO VINCENZO	il 16 novembre



HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO:

Il 9 ottobre

SANGALETTI CHLOE di Mattia e Serafini Melissa
CORNA LORENZO di Stefano e Facchetti Laura Anna
ROTA BONAZZI THOMAS di Daniele e Bonazzi Viviana
ROTA BONAZZI ENEA di Daniele e Bonazzi Viviana
DRAGO CHRISTIAN di Francesco e Mascheretti Iride
SAVOIA CHIARA di Davide e Albani Silvia

Il 16 ottobre

CAMPANA ANASTASIA di Marco e Melnyk Tetiana

Il 13 novembre

FERRARI DIEGO di Paolo e Barachetti Martina
SONZOGNI PEDRONI LUCIA di Matteo e Pedroni Marrtina
COTER FEDERICO di Giovanni e Carminati Greta

Il 20 novembre

CAGNER CAMILLA di Diego e Piterà Quattromani Federica
SALVETTI SAMUELE di Aldo e Delcarro Chiara Lucia
BONETTI DILETTA di Nicola e Baresi Selene



DATE BATTESIMI 2023

	Domenica	Domenica
Gennaio	8 ore 12.00	22 ore 15.30
Febbraio	5 ore 12.00	19 ore 15.30
Marzo	Sospesi perché tempo di quaresima	

Parrocchia
San Nicolò Vescovo
ZANICA

**DOMENICA
5 FEBBRAIO 2023**

**45° Giornata
della Vita**

sul sagrato
vendita fiori
offerta libera

**CENTRO
D'AIUTO
A LA VITA**

Il ricavato della vendita
dei fiori sarà devoluto
al Centro di Aiuto alla Vita
di Bergamo

MUSEO DI ARTE SACRA DI ZANICA

Nell'elaborato medaglione presentato da Angeli, posto a soffitto al centro dell'arcata che precede il presbiterio, si legge la dedicazione della chiesa settecentesca: **D.O.M. DIVO NICOLAO PONTIFICI PATRONO** confermando, quale Patrono, San Nicolò Vescovo da Myra.

San Nicolò è generalmente presentato con attributi iconografici legati alla sua missione di Pastore o che rimandano ad episodi prodigiosi e di carità della sua intensa e lunga vita (Pastorale, libro delle Sacre Scritture, sfere dorate, fanciulli in una tinozza,...) e diventa facilmente riconoscibile nella produzione artistica conservata nel Museo d'Arte Sacra.



San Nicolò Vescovo con Sant'Elena reggente la Santissima Croce (1530 ca), tela del Maestro del San Nicolò di Zanica

Madonna in trono e Santi (1530 ca), nella composizione della sequenza di affreschi per esterno di Jacopino De Scipioni

Madonna con Bambino in trono con Angeli Musicanti (1525ca), nel Polittico opera della bottega Antonio e Bernardo Marinoni

San Nicola da Bari e i tre fanciulli (1724ca), tela di Pittore Bergamasco

San Nicolò e i tre fanciulli nella tinozza (1740), statua in arenaria da esterno di Antonio Maria Pirovano

San Nicolò Vescovo Patrono seduto su scranno (1758ca), incisione a bulino nel pannello centrale del Coro Ligneo opera di Giuseppe Caniana

San Nicolò Vescovo (XVIII sec), statua dipinta di Bottega Bergamasca

Nell'800 gli esponenti della nobiltà locale e i membri della Fabbriceria commissionarono a insigni pittori, formati presso l'Accademia Carrara, la produzione di tre grandi tele che ele-

vate sopra il Coro, dovevano rappresentare *“le Storie della vita e dei miracoli di San Nicolò”* secondo gli ideali estetici di bellezza, di equilibrio, di armonia che caratterizzavano il neoclassicismo imperante.



San Nicola nell'atto di liberare tre innocenti condannati a morte (1837) di Giacomo Treccourt

“L'intervento autorevole del Vescovo ha impedito un'assurda violenza, il carnefice perplesso retrocede, il Vescovo toglie la benda a uno dei giovani salvati e con la mano e lo sguardo rivela il vero promotore al suo intervento.” Sentimenti contrastanti e intensi passano sui volti delle persone che animano la scena.

La predicazione di San Nicola e la distruzione degli idoli (1852 ca) di Cesare Maironi

“San Nicolò guarda con severità tutto ciò che distoglie dal messaggio della Croce e dalla Verità”.

Nell'affollata composizione le figure sono disposte lungo precise diagonali che convergono al Santo, esprimendo lo stato di confusione, di disorientamento dell'uomo e l'accorata invocazione di aiuto.



SAN NICOLA RESUSCITA UN BIMBO MORTO NELLA CIRCOSTANZA DELLA SUA CONSACRAZIONE A VESCOVO DI MYRA (1857) di Giacomo Gritti

Il titolo stesso dell'opera racconta la circostanza descritta con un'ambientazione classicheggiante, dove s'intrecciano sguardi fissi e imploranti, in attesa e carichi di speranza.

L'opera più recente che rappresenta il Vescovo San Nicolò si osserva all'interno della Chiesa volgendo lo sguardo sopra la Bussola dell'ingresso principale dove la vetrata centrale è un luminoso mosaico di vetri colorati realizzato su disegno dell'artista contemporaneo Mino Marra, **SAN NICOLÒ VESCOVO TRA LA BASILICA DI BARI E LA CHIESA DI ZANICA (1993)**.

Testo di consultazione: "Zanica Arte e Storia nella Parrocchiale" di Alessandra Di Gennaro

S. NICOLÒ

Nicolao nasce a Patara (Turchia) nel 260 d.C. da genitori benestanti, cresce in un ambiente culturale pagano - cristiano, scegliendo di orientare il suo interesse alla proposta Evangelica.

Non esistono documentazioni certe della sua vita, ma diversi episodi straordinari, tramandati oralmente, attraversarono i secoli. "Uomo della Carità" e invocato come "Santo della Provvidenza" intervenne a favore dei deboli e degli afflitti. Tra gli episodi più ricordati, quello del "dono della dote" a tre fanciulle e del "dono della vita" a tre giovani.

Nominato Vescovo di Myra, fu Pastore autorevole nel proclamare il Vangelo, contrastando ogni forma di eresia, di falsità e di ingiustizia, senza mai dimenticare le concrete quotidiane necessità degli uomini.

Morì a Myra il 6 dicembre 334 d.C.

Nel 1087 alcuni fedeli baresi trafugarono i resti mortali del corpo del Santo, spinti dal desiderio di tutelarli da atti vandalici da parte dei musulmani e per poterli conservare e invocare nella Basilica che eressero in suo nome. Analogamente dei fedeli veneziani raccolsero a Myra i frammenti restati del corpo del Santo portandoli nella Chiesa che divenne di San Nicolò del Lido.

Si può pensare che il culto di San Nicolò abbia radicato nella bergamasca dopo il 1428, quando i Visconti si trovarono a cedere diverse terre bergamasche alla ricca Venezia che progressivamente introdusse le sue scelte economiche, amministrative, artistiche e culturali.

GRUPPO ZANICARTESTORIA DELL'ASSOCIAZIONE ANZIANI



UN DICEMBRE DA VIVERE INSIEME

Siamo solo a novembre, ma già da alcune settimane, soprattutto nei centri commerciali, sono esposti gli addobbi natalizi e sugli scaffali si vedono montagne di panettoni.

“Tempo al tempo”, ci verrebbe da dire.

È però vero che le feste vanno preparate con settimane di anticipo e anche un'Amministrazione deve sapere programmare per tempo tutte quelle iniziative che possono allietare il periodo natalizio.

Vi raccontiamo quindi di seguito tutto quello che intendiamo realizzare.

- Il primo appuntamento è fissato per domenica 4 dicembre alle ore 15:00 nella Chiesa parrocchiale, per assistere al tradizionale concerto di San Nicolò, che l'Amministrazione comunale offre ormai da anni in occasione della festività patronale. Nell'occasione verrà conferito il “Premio Zanica Solidale” a una persona o a un gruppo – indicato dalle associazioni zanichesi - che si è distinto per generosità e dedizione nei confronti della nostra comunità.
- Martedì 6 dicembre verrà inaugurata presso il Centro “Don Milani” di Piazza della Repubblica la mostra dei Presepi, organizzata dall'Associazione “Ol Giopì de Sanga”. Sarà visitabile fino al 6 gennaio e durante questo periodo, a corollario della mostra stessa, verranno promosse altre iniziative da parte dell'Associazione.
- Sempre il 6 dicembre – in occasione della festa di San Nicolò - verranno accese le luci natalizie. Siamo consapevoli che in diversi comuni è stata fatta la scelta di non accendere le luminarie, ma noi crediamo che un segno di luce, anche piccolo se volete, debba essere dato per testimoniare la gioia e la speranza che ci devono animare in questo periodo.
- Domenica 11 dicembre ritorna la “Festa X tutti” in una nuova versione. Considerato che il PalaZanica non è disponibile essendo diventato da tempo il punto di raccolta pro-



4 dicembre 2022 Festa di San Nicolò
PREMIO “ZANICA SOLIDALE”

vinciale degli aiuti umanitari per l'Ucraina, abbiamo pensato di tornare in Piazza e precisamente in Piazza Repubblica e nel Centro “Don Milani”.

Il Centro quel giorno verrà aperto a tutti con diverse iniziative promosse dai gruppi che già lo occupano e con proposte che – per motivi di opportunità - è preferibile che vengano svolte all'interno; pensiamo in particolare alle attività per i più piccoli.

L'esterno verrà invece animato da altre Associazioni, oltre che dagli ambulanti e dagli hobbisti zanichesi.

- Passato il Natale in famiglia, a Capodanno si tornerà a fare festa insieme con il tradizionale Concerto; l'anno nuovo inizierà in bellezza con l'emozione di due cori che diventano una voce sola, passando dal classico al pop, con la corale San Nicolò e la corale Giovani in Coro.

Come potete constatare, l'Amministrazione comunale e le varie Associazioni del nostro territorio anche quest'anno si sono messe in gioco per consentire di trascorrere qualche momento di festa e di serenità in questo periodo così triste per l'intera umanità, nella speranza che l'anno nuovo porti i Potenti del mondo a sedersi a un tavolo per costruire la Pace.

Nell'attesa di incontrarvi nelle varie occasioni promosse, auguriamo a tutti voi Buone Feste.

IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE



LADS ZANICA

**Libera Associazione
Donatori Sangue**



Il giorno 25 settembre si è tenuta la nostra festa sociale. La manifestazione è iniziata con la celebrazione della Santa messa in parrocchia, è proseguita poi con il corteo che ha raggiunto il parco rimembranze del cimitero dove è situato il monumento eretto in memoria dei donatori defunti. Si è poi concluso con l'arrivo presso la tensostruttura dove si è tenuto il pranzo sociale.

Questa è stata l'occasione per incontrare le autorità religiose e civili della nostra comunità, i rappresentanti delle nostre consorelle, ma soprattutto i donatori premiati che hanno raggiunto diversi traguardi per il numero di donazioni effettuate.

Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno partecipato a questo importante evento per la nostra associazione. Teniamo inoltre a ricordare ai donatori che sabato 17 dicembre alle ore 20.30, presso la sede LADS in piazza papa Giovanni XXIII, si terrà il consueto scambio degli auguri per il Santo Natale, vi raccomandiamo di non mancare!

Cogliamo inoltre l'occasione per augurare a tutta la comunità di Zanica un felice e Santo Natale.



Maratonina di Zanica

con il patrocinio dell'amministrazione Comunale di Zanica - Assessorato allo Sport

Anche quest'anno il "Gruppo Podistico Insieme con Amicizia" organizza per lunedì 26 dicembre una camminata non competitiva aperta a tutti.

E' un'occasione per stare in compagnia, non pensate al freddo, quando si cammina non lo si sente, serve anche a smaltire un po' del pranzo di Natale.

Vi aspettiamo numerosi. Il Presidente Moiola Osvaldo

Gruppo podistico INSIEME CON AMICIZIA

organizza



27 MARATONINA di ZANICA

LUNEDÌ 26 DICEMBRE 2022

Marcia non competitiva di
8,5 * 12 * 15 Km

Manifestazione podistica ludico motoria a passo libero aperta a tutti

VALIDA PER I CONCORSO PROVINCIALE CSI BERGAMO

RITROVO

Presso Centri Sportivi Comunali,
via Serio a ZANICA (BG)
dalle 7.30 alle 9.00

PREMIAZIONI

Le premiazioni dei gruppi
si svolgeranno alle 10.00

CONTRIBUTO

Costo iscrizione è di 2,50 €
senza riconoscimento

IL RICAVATO DELLA MINIFESTAZIONE SARA' DEVOLUTO IN BENEFICIENZA

Responsabile della manifestazione Osvaldo Moiola

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI

Rossi Pierangelo Tel. 035 672221 Osvaldo Moiola Tel. 347 9715163

ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI DI ZANICA – A.P.S.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2022

Su richiesta del nostro Parroco don Mario, presentiamo la nostra Associazione: ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI DI ZANICA – A.P.S. – la quale svolge attività di utilità sociale a favore degli iscritti senza scopo di lucro, con interventi e attività culturali di interesse sociale. Queste vengono svolte da attivisti volontari (autisti, vigili volontari e accompagnatrici asilo), che spendono una parte importante del loro tempo libero in modo gratuito e disinteressato a servizio degli associati e di tutta la comunità zanichese.

L'Associazione nell'anno 2022, dopo il lungo periodo di pausa a seguito della pandemia, ha ripreso le normali attività in favore dei propri soci.

In particolare nel periodo di febbraio abbiamo organizzato il soggiorno marino invernale ad Andora, località sita in Liguria.

Nel mese di maggio siamo stati in gita (2 pulman) a visitare Brescia visto che con Bergamo è gemellata come "città della Cultura 2023".

In giugno siamo andati in Abruzzo e precisamente a Montesilvano con un buon numero di partecipanti, buona animazione e clima sereno e gioioso.

Successivamente nel mese di settembre, con la collaborazione volonterosa dei nostri attivisti, si è svolta la solita "GIORNATA DELL'ANZIANO". Quest'anno in particolare con una numerosa partecipazione (175 persone) allietata da buona compagnia, buon cibo con gelato offerto dalla gelateria "Il Gioppino" e da un tempo bellissimo.

Nel mese di settembre, a seguito di richieste dei nostri soci, abbiamo soggiornato ancora ad Andora sfruttando il tempo favorevole per fare gli ultimi bagni e splendide passeggiate.

All'interno della nostra associazione vi è anche "ZANICARTESTORIA" che organizza visite culturali a luoghi religiosi e non, nell'ambito del nostro territorio.

In particolare quest'anno siamo andati:

› **Settembre 2022** a Treviglio - Santuario della Madonna delle Lacrime e Basilica di S. Martino e Santa Maria Assunta.



Accompagnati da una guida siamo stati in un antico monastero e nella cui chiesa il 28 febbraio 1522, l'affresco di Maria con il Piccolo Gesù iniziò a lacrimare. L'evento miracoloso impedì la distruzione della città dalle truppe francesi. Successivamente la porzione di muro con l'affresco miracoloso fu collocata all'altare del Santuario e intitolato alla Madonna delle Lacrime. La Basilica di San Martino e Santa Maria Assunta, frutto di diversi interventi di ampliamenti e abbellimenti, appare riccamente decorata con tele prestigiose di Gian Paolo Cavagna e Camillo Procaccini.

› **Ottobre 2022** a Pontida – Abbazia del Monastero di San Giacomo Maggiore.

La Basilica appare divisa in tre navate con sei campate gotiche con i tipici archi. Della chiesa romanica restano i frammenti del sarcofago di Sant'Alberto, mentre sotto la mensa d'altare si trova custodita l'urna d'argento con le reliquie di San Alberto e San Vito.

PADRE DAVIDE MORETTI

ZANICA 1791 - PIACENZA 1863



Padre Davide da Bergamo, al secolo Felice Moretti, nasce il 21 gennaio 1791 a Zanica da Giacomo Antonio e Teresa Bordoni. Felice Moretti, assieme a Rubini, Donzelli e Donizetti, fu tra i giovanissimi allievi di Simon Mayr presso le "Lezioni caritatevoli di musica" di Bergamo.

Nel 1808 Padre Davide riceve lezioni e studia sotto la direzione del maestro Antonio Gonzales, eccellente interprete di pianoforte, cembalo ed organista di Santa Maria Maggiore. Diventa organista a Torre Boldone, Zanica e, prima di entrare in convento, Gandino. Durante lo studio a Bergamo stringe amicizia con i fratelli Serassi, in particolare Carlo, da cui deriva l'attività di collaudatore e progettista di organi.

Nel 1818, chiede di entrare in convento e nel mese di luglio viene accettato dall'Ordine Franciscano dei Minori Riformati a Piacenza in Santa Maria di Campagna. Dopo un anno di noviziato il 26 luglio 1819 emette i voti solenni, che lo impegnano per tutta la vita.

Si applica, in seguito, con intelligenza ed impegno agli studi di filosofia, teologia, e riceve l'ordinazione sacerdotale il 24 ottobre 1819 a Pontremoli, diocesi di Massa Carrara. Esercita per oltre trent'anni la vocazione sacerdotale nella Basilica di Santa Maria di Campagna in Piacenza; si dedica con passione alla composizione musicale e viene chiamato da più parti per collaudare nuovi e restaurati organi e soprattutto per eseguire il suo ormai conosciuto repertorio musicale.

Padre Davide fu valente ed apprezzato organista, compositore e collaudatore di organi. Sareb-

be troppo lungo l'elenco delle opere da lui composte: Sinfonie, concerti per i vari strumenti dell'Organo, Fantasie, Andanti e Adagi devoti, Pastoral, Suonate Marziali, Versetti e Suonate adatte ai diversi strumenti dell'Organo, Messe, Vespri, Inni, Responsori del S. Natale e Settimana Santa.

Padre Raffaelangelo, nel suo Elogio Funebre, sostiene che furono trovati oltre 2400 "di così fatti pezzi di musica che molti organisti vorrebbero avere". Il Padre Superiore del Convento di S. Maria di Campagna nelle sue Memorie lasciò scritto: "Nell'archivio di P. Davide si trovano meglio di duemila e seicento pezzi musicali: cinquecento dei quali di canto; ed un tal numero, tutto che sterminato, posso senza esagerazione affermare che non comprende la metà delle composizioni, ch'egli ebbe scritta nella lunga e laboriosa sua vita".

Si sa, infatti, che P. Davide rimaneva spesso insoddisfatto delle sue composizioni e che, dopo averle eseguite due o tre volte, le distruggeva. La musica di P. Davide fu indubbiamente influenzata dal gesto operistico orchestrale dell'epoca in cui visse.

Perciò P. Davide fu certamente la figura più nota di quel particolare periodo della musica sacra ed organistica italiana, tra la prima e la seconda metà del secolo XIX. Non va dimenticata l'opera assidua di collaudatore di organi: una fama che lo faceva richiedere dalle Chiese più prestigiose, desiderose di ottenere le eccezionali prestazioni del noto compositore. Sappiamo che fu chiamato per il collaudo dell'organo della Chiesa di S. Marco e di S. Angelo a Milano, della Cattedrale di Lodi, della Chiesa di S. Domenico e dei Santi Ambrogio e Andrea di Bologna, della Chiesa di S. Alessandro a Parma. Nel 1857 P. Davide si recò a Bergamo a collaudare l'organo di S. Maria Maggiore costruito dalla ditta Bossi-Urbani.

Il 24 luglio 1863 Padre Davide muore nel suo convento.

ENSEMBLE PADRE DAVIDE DA BERGAMO

L'Ensemble, formato da sei cantanti lirici, è stato costituito quest'anno dall'organista Daniele Colombi e dalla cantante lirica Ilaria Magrini per divulgare la musica vocale di Padre Davide da Bergamo.

Il coro ha cantato il 24 luglio in Parrocchia e il 20 novembre nella Basilica di Santa Maria di Campagna a Piacenza, dove Padre Davide è stato sacerdote per 45 anni.

Il 21 gennaio 2023 canterà alla messa delle 18, sempre in Parrocchia, per l'anniversario della nascita del nostro celebre concittadino.

Mentre domenica 23 aprile 2023 alle 16, ci sarà il concerto in Parrocchia dedicato a Padre Davide e ai suoi contemporanei nell'ambito della settimana della cultura "Nella Città di Tutti".

IL PRESEPIO

Il Giorno della Madonna Immacolata, 8 dicembre, per me e mia sorella era una festa speciale perché in quel giorno, con l'aiuto del papà, allestivamo il presepio in camera nostra. Cassette di legno ricoperte di giornali e di muschio che avevamo raccolto per i campi nei giorni precedenti, costituivano il paesaggio ideale per collocarvi la capanna, il castello di re Erode, il laghetto con annesso pescatore ed un sacco di statuine in gesso che rappresentavano i diversi mestieri: i pastori, la lavandaia, il cacciatore, l'arrotino, il maniscalco, il panettiere, il vinaio...e tanti altri. La brina, che la notte si formava sul muro della nostra camera non riscaldata, era il cielo stellato del nostro affascinante e gelido presepe. Quella era la rappresentazione di un tipico presepe bergamasco ma per me era l'unico e il solo presepio possibile.

Gli evangelisti Luca e Matteo furono i primi a descrivere la nascita di Gesù mentre la più antica raffigurazione fu rinvenuta nelle Catacombe di Priscilla sulla Via Salaria a Roma, dipinta da un ignoto artista del III secolo d.C.. Giotto fu il primo pittore a raffigurare a Padova nella Cappella de-



L'affresco nelle catacombe di Priscilla- Roma- III sec. d.C.

gli Scrovegni una Natività realistica, con dettagli naturalistici, a cui seguirono rappresentazioni di Botticelli, Piero della Francesca e altri...ma solo San Francesco d'Assisi allestì per primo la rappresentazione tridimensionale della Natività così come ancora oggi noi la intendiamo.

Nel 1220 infatti San Francesco, tornato da un viaggio in Palestina ed avendo visitato Betlemme, pensò che Greccio sarebbe stato il luogo adatto a rappresentare la nascita di Gesù. Nel 1223 chiese ed ottenne da papa Onorio III, il permesso di realizzare il primo presepe con alcune particolarità: non erano presenti statue raffiguranti la Vergine Maria, San Giuseppe e Gesù Bambino. Nella grotta fu celebrata la Messa con un altare portatile posto sopra una mangiatoia

presso la quale erano i due animali ricordati dalla tradizione, ossia l'asino e il bue. In quell'occasione San Francesco, durante la predica di Natale, descrisse la natività a tutti coloro che non sapevano leggere.

È proprio da quel momento in poi che si avviò la tradizione di rappresentare la Natività sia con delle statue sia con la Sacra Famiglia dal vivo.

In breve, nelle chiese la costruzione del presepe diventò un rito irrinunciabile che si diffuse in tutta Italia, fino a raggiungere il suo apice nel 1700 quando si iniziò ad allestirlo anche nelle case private soprattutto tra i nobili che facevano a gara a realizzare presepi sfarzosi, di grandi dimensioni e di notevole valore artistico.

Con l'Illuminismo l'interesse per i presepi venne un po' meno per poi tornare in auge dopo la metà del 1800 quando si diffuse in tutti i ceti sociali e recuperò una dimensione di maggior semplicità e spiritualità.

Il presepe in Italia e all'estero è rappresentato con significative varianti legate ai materiali usati, agli stili di costruzione, alle ambientazioni. Le varianti diffuse in Italia, studiate per la loro peculiarità, sono: il presepe napoletano, bolognese, genovese, abruzzese, marchigiano, siciliano ed anche bergamasco. Il presepe orobico è caratterizzato da una forte connotazione artigianale e dall'uso di materiali poveri sia per la creazione dei personaggi, sia per l'allestimento della scena. Insieme ai soggetti biblici, si possono trovare personaggi riconducibili soprattutto agli umili lavori agricoli e pastorali, *proprio come nel mio presepe di bimba di 60 anni fa.*

FIorenza



Aa.VV.
Pensieri eucaristici 2023
Edizioni Centro eucaristico

365 pensieri sull'Eucaristia in un blocco-calendario appendibile, a foglietti staccabili. Per ogni giorno dell'anno si può trovare:

- il santo;
- una preghiera o una riflessione sul tema dell'Eucaristia;
- le indicazioni delle letture della Messa;
- il ritornello del Salmo responsoriale.

I testi proposti seguono questi temi: riflessione sul Vangelo; santi e autori spirituali; papa Francesco; san Pier Giuliano Eymard (fondatore dei padri sacramentini), Lettere Pastorali dei vescovi, Padri della Chiesa, Vergine Maria.



FRANCESCA REDOLFI

Olivier Mathonat
Vedi alla voce aspettare.
Il cammino di una coppia senza figli
Edizioni San Paolo

Olivier e Joséphine sono una giovane coppia che vive la prova dell'infertilità. In questa testimonianza di grande delicatezza, condividono apertamente e senza filtri la terribile sofferenza di "questa assenza che si fa troppo presente". Raccontano soprattutto la lunga strada che hanno percorso per imparare a passare da una vita vissuta in cui il dolore per la mancanza di un figlio occupa tutto lo spazio, a un consenso alla realtà che, paradossalmente, porta loro gioia. Una grande lezione di speranza. «Siamo lontani dall'aver scelto tutto nella nostra vita. Ma con le carte che abbiamo in mano, ci sono molti più modi di giocare di quanto pensassimo».



Armando Matteo
Riportare i giovani a Messa

La trasmissione della fede
in una società senza adulti

ANCORA

Armando Matteo
Riportare i giovani a Messa.
La trasmissione della fede in una società senza adulti
Ancora editrice

Mai come negli ultimi anni la Chiesa ha prestato notevole attenzione all'universo giovanile, a partire dal Sinodo del 2018 dedicato a questo tema. Eppure, da quell'evento non è scaturita una rinnovata azione pastorale nei confronti dei giovani, in particolare con coloro – la maggioranza, in Occidente – che faticano con la fede cristiana.

Il saggio avanza l'ipotesi che la ragione ultima di tutto ciò sia da individuare nel fatto che il Sinodo sui giovani non abbia sino in fondo riflettuto sulla «rottura nella trasmissione generazionale della fede» indicata da papa Francesco, e dunque sulla trasformazione della nostra *in una società senza adulti*. Il nostro è spesso il tempo del trionfo di "Peter Pan" tra gli adulti, i quali non fanno

più crescere e credere i loro figli. Ma, proprio per questo, è il tempo giusto per riportare i giovani a Messa. Non solo perché, senza giovani, la Chiesa muore, ma soprattutto perché, solo permettendo ai giovani di incontrarsi e innamorarsi del Cristo vivo, potranno onorare ciò che oggi risulta loro difficile: il compito di diventare adulti e adulti credenti.



Patrizio Rota Scalabrini

Venite a me.

Commento ai Vangeli festivi dell'anno A

Edizioni Centro eucaristico

«Venite a me» (Matteo 11,28). Questo è l'invito che Gesù rivolge a tutti coloro che hanno aperto la loro vita all'annuncio del Regno e che vogliono entrare alla scuola del suo cuore, mite e umile. Nel Vangelo che porta il suo nome, Matteo raccoglie le tradizioni apostoliche circolanti nelle comunità cristiane dell'area siro-palestinese e si pone al servizio di questa meravigliosa scoperta.

Questi agili commenti ai Vangeli dell'Anno A tengono presenti gli apporti degli studi esegetici fioriti nell'alveo del rinnovamento biblico evitando un linguaggio troppo specialistico, per permettere al lettore di cogliere la vitalità e l'attualità della Parola di Dio.

Da SABATO 18 FEBBRAIO sarà in distribuzione il primo numero del notiziario parrocchiale "LA VOCE" 2023.

I gruppi e le associazioni che desiderano comunicare alla comunità le loro attività possono far pervenire gli articoli o foto da pubblicare entro DOMENICA 30 GENNAIO inviandoli all'indirizzo di posta elettronica

lavocezanica@tiscali.it

LA VOCE VUOLE ESSERE:

- . Un segno di appartenenza alla comunità parrocchiale di Zanica
- . La volontà di conoscere e far conoscere quanto si fa in comunità
- . Un gesto di riconoscenza verso chi volontariamente si impegna per la comunità
 - . Un'occasione per mettersi in cammino con chi ci vive accanto
 - . Un'opportunità per riflettere e condividere
- . Un modo per conoscere il cammino della chiesa universale e diocesana
 - . O semplicemente una buona parola



SE VUOI AIUTARE A DIFFONDERE IL NOSTRO NOTIZIARIO PARROCCHIALE,
 DIVENTA VOLONTARIO PER LA DISTRIBUZIONE
 SE VUOI CONTRIBUIRE PER LE SPESE DI STAMPA,
 PUOI CONSEGNARE LA TUA OFFERTA IN CHIESA

**FERMIAMOCI DAVANTI
AL BAMBINO DI BETLEMME
E LASCIAMO CHE
LA TENEREZZA DI DIO
RISCALDI I NOSTRI CUORI**

Papa Francesco



**Auguriamo alla Comunità
BUONE FESTE
Don Mario - Don Omar**